

PORTA A MARE



Canale dei **Navicelli**
Varo con beffa:
la bottiglia non si rompe

■ A pagina 4

Arno e **Navicelli** si scambiano le acque

Inaugurazione del collegamento, ma la bottiglia del varo non si rompe

di **GABRIELE MASIERO**

IL BATTELLO procede lentamente, curva a sinistra. Le sirene delle imbarcazioni di servizio in attesa suonano. Parte perfino l'inno nazionale, anche se la bottiglia di champagne rimbalza beffarda quattro volte sulla porta d'acciaio restando intatta e facendo rumoreggiare la folla presente sul ponte. Alla fine il sindaco **Michele Conti**, spazientito dall'intoppo più che imbarazzato, fa di testa sua, la apre e la stappa per vuotarne il contenuto nel canale. Del resto non era un varo e la storia non si ferma e l'Arno finalmente si rituffa nel canale dei **Navicelli**, 76 anni dopo.

A PORTA A MARE qualcuno, tra i residenti più maturi, ha gli occhi lucidi. E l'ex sindaco **Paolo Fontanelli**, appoggiato alla balaustra del ponte, saluta chi gli sta vicino e si gode sotto i baffi un risultato che quasi 15 anni fa lui per primo aveva intuito riuscendo a strappare l'intervento come opera di compensazione da parte di Olt, la società che ha costruito e messo in opera il rigassificatore al largo

del Calambrone. «E' una giornata che finirà sui libri di storia pisana», dice senza enfasi ma con sincera partecipazione il sindaco Conti, mentre la figlia non gli si stacca dalle gambe. E' un giorno speciale per tutti e Conti non lo nasconde: «Vedere tanta gente sul ponte mi ha emozionato. Portiamo in fondo un lavoro di molti. Un'opera straordinaria che ricongiunge la città con il suo passato». La Lega è presente al completo, guidata dal deputato **Edoardo Ziello**, oltre che dal sindaco, dal presidente del consiglio comunale, **Alessandro Gennai**, con tutti i consiglieri. Presenti anche tutti gli assessori sulle barche di ordinanza, insieme al titolare delle deleghe alla navigabilità dell'Arno e dei canali, **Raffaele Latrofa** e all'amministratore della **Navicelli**, **Salvatore Pisano**. Restano sul ponte gli alleati di maggioranza. Ma è un sabato di festa e gli assenti stavolta hanno torto. Lo sa **Andrea Serfogli** che ha raccolto l'invito del cerimoniale ed è presente sul battello, dopo avere partecipato a decine di riunioni da assessore precedente per seguire i lavori dell'infrastruttura. E ha fatto

di tutto per esserci, restando sempre un passo di lato per tutta la crociera, l'ex amministratore della municipalizzata che governa il canale, **Giandomenico Caridi**. Poi ci sono i vertici di Olt e le maestranze: il battello raggiunge la darsena pisana. Il viaggio di inaugurazione finisce: è solo l'inizio. C'è molto da lavorare, tanto da fare per rendere questa infrastruttura una nuova opportunità di sviluppo: «Nautica e turismo - chiosa Pisano - possono andare a braccetto e quindi questa giornata non è un traguardo ma un nuovo punto di partenza. Grazie a tutti, a chi c'era prima e a chi c'è oggi». «L'obiettivo - conclude Conti rivolgendosi anche al presidente della commissione Trasporti della Camera, il leghista **Alessandro Morelli** - è rendere navigabile l'Arno nel tratto cittadino fino al mare e spero che anche il Parlamento ci dia una mano. I nostri uffici e l'assessore **Raffaele Latrofa** sono già al lavoro e si interfacciano con la regione e gli altri enti competenti. La navigabilità è importante per sviluppare turismo e traffici anche commerciali. E soprattutto per fare in modo che il fiume non sia più deserto come lo è adesso e Pisa possa competere con le grandi città fluviali europee»





INCILE Il taglio del nastro e l'ingresso delle barche dall'Arno nel canale (Foto Roberto Cappello/Valtriani)



Nel fondo, il lancio della bottiglia, ripetuto quattro volte. Ma non si è rotta: poi è stata aperta e versata

